

EVOLUZIONE DI UN LUOGO

Varcata l'antica porta San Bartolomeo ornata di merli e di stemmi di antiche famiglie, con una breve passeggiata, giungiamo nel cuore di un quartiere antico: San Bortolo.

Ci troviamo in una delle tappe dei Cammini di Sant'Antonio e Romea Germanica e del ciclopercorso "La Via del Mare" (I3); all'esterno delle mura della Città; a sud del centro storico, poco lontano da dove scorreva, sino agli anni '30 del Novecento, l'Adigetto.

Il quartiere, ora popolato di villette residenziali, è stato in passato un borgo dove, proprio per la sua collocazione periferica, sorse nella prima metà del XIII secolo, il Convento di San Bartolomeo apostolo (popolarmente conosciuto con il nome di San Bortolo) e dove, successivamente, gli Statuti rodigini imposero si svolgessero le attività artigianali inquinanti come ad esempio la concia delle pelli, la lavorazione del lino e della lana.

Proprio a quest'ultima attività erano dediti gli Umiliati insediatisi in questo luogo anteriormente al 1255; essi erano un movimento nato nel nord Italia, in Lombardia, organizzato in comunità autonome, dapprima laiche ma con principi religiosi, con il proposito di vivere del frutto del lavoro delle proprie mani costituendo comunità di uomini e di donne viventi insieme in continenza.

Annessa al convento che li ospitava, nel 1255, fu costruita la piccola chiesa.

Circa trent'anni dopo, a causa della concorrenza dei nuovi opifici sorti in città, l'attività artigianale legata alla lavorazione della lana cessò e fu sostituita da quella più strettamente monastica.

Successivamente la piccola comunità degli Umiliati fu soppressa e, intorno al 1474-1476, fu sostituita dall'ordine degli Olivetani ad opera del Cardinale Bartolomeo Roverella appartenente alla famiglia più ricca di Rovigo di provenienza ferrarese.

EVOLUTION OF A PLACE

Crossing the ancient Porta San Bartolomeo decorated with merlons and coats of arms of ancient families, with a short walk we reach the heart of an ancient district: San Bortolo.

We are in one of the stages of the Cammini di Sant'Antonio and Romea Germanica and of the "La Via del Mare I3" cycle path, outside the city walls, south of the historic center, not far from where the Adigetto river flowed until the 1930s.

The neighborhood, now populated with residential villas, was once a village where, precisely because of its peripheral location, the convent of San Bartolomeo Apostolo (popularly known as San Bortolo) was built in the first half of the 13th century and where, later, the Rovigo's Statutes imposed the carrying out of polluting handicrafts such as, for example, the tanning of leather, the processing of linen and wool.

The Humiliati who settled here before 1255 were dedicated to this last activity.

They were a movement born in northern Italy, in Lombardy, organized into autonomous communities, at first secular but with religious principles, with the purpose of living off the fruit of the work of their own hands, by forming a community of men and women living together in continence.

In 1255, the small church was built attached to the convent that housed them.

About thirty years later, due to competition from the new factories built in the city, the artisan activity linked to the processing of wool ceased and was replaced by the more strictly monastic activity. Later, the small community of the Humiliates was suppressed and, around 1474-1476, it was replaced by the order of Olivetani by Cardinal Bartolomeo Roverella belonging to the wealthiest family in Rovigo of Ferrara origin.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

INFORMAZIONI

Museo dei Grandi Fiumi
Piazzale S. Bartolomeo, 18 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 1540440
info@museograndifiumi.it
www.comune.rovigo.it

IAT Rovigo
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 206206
iat@comune.rovigo.it
www.comune.rovigo.it

Rovigo Convention & Visitors Bureau
Viale del Lavoro, 4 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 403535
info@rovigoconventionbureau.com
www.rovigoconventionbureau.com



Come raggiungere il Monastero degli Olivetani/How to reach the Monastery of Olivetani

Da Bologna:
Autostrada A13, uscita Rovigo sud (Villamarzana);
SS434 (direzione Rovigo).
Da Venezia:
Autostrada A13, uscita Rovigo centro;
SR 88 (direzione Rovigo).
Da Verona:
SS434 (direzione Rovigo).
Da Milano:
Autostrada A4, uscita Verona sud;
SS434 (direzione Rovigo).

Marco Polo/Venezia - www.veneziaairport.it
Catullo/Verona - www.aeroporto.verona.it
Marconi/Bologna - www.bologna-airport.it

Linea Venezia - Bologna
Linea Rovigo - Chioggia
Linea Verona - Rovigo

Ciclovia I3 (Via del Mare) Rovigo - Bibione

Cammino "Romea Germanica"
Cammino di "Sant'Antonio"

From Bologna:
Highway A13, exit Rovigo Sud (Villamarzana);
SS434 (direction Rovigo).
From Venice:
Highway A13, exit Rovigo;
SR 88 (direction Rovigo).
From Verona:
SS434 (direction Rovigo).
From Milan:
Highway A4, exit Verona Sud;
SS434 (direction Rovigo).

Marco Polo/Venezia - www.veneziaairport.it
Catullo/Verona - www.aeroporto.verona.it
Marconi/Bologna - www.bologna-airport.it

Linea Venezia - Bologna
Linea Rovigo - Chioggia
Linea Verona - Rovigo

Ciclovia I3 (Via del Mare) Rovigo - Bibione

Cammino "Romea Germanica"
Cammino di "Sant'Antonio"

In copertina: Monastero degli Olivetani, secondo chiostro - Rovigo
Testi e grafica: www.studioruzza.it | Photo: Lucio Rossi, Rossella Ruzza | Coordinamento editoriale e traduzioni: Rovigo Convention & Visitors Bureau
Layout grafico su immagine coordinata Regione Veneto



INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020
Misura 19 Sviluppo Locale Leader
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Polesine Adige
Autorità di Gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Materiale realizzato nell'ambito del progetto di Cooperazione Transnazionale "He. A.R.T. - (Rural Art)"



Monastero degli Olivetani.

IT/EN Olivetan Monastery.



"Millenni di storia custoditi in questo luogo"

"A place that preserves thousands of years of history"

GLI OLIVETANI A ROVIGO

Il passaggio all'ordine degli Olivetani fu il periodo dei maggiori cambiamenti.

I vecchi edifici vennero abbattuti a causa della loro precarietà e venne costruito il chiostro.

Alcuni particolari delle colonne e dei capitelli presentano affinità stilistiche con analoghi particolari riconoscibili nel porticato di Palazzo Roverella con possibile attribuzione al famoso architetto Biagio Rossetti, attivo a Ferrara in quegli anni in particolare nel Monastero Olivetano di San Giorgio dal quale, per altro, sino al Concilio di Trento, dipese il Monastero di San Bartolomeo.

Da testimonianze scritte, si sa che le pareti esterne del chiostro erano affrescate con Storie della Genesi. Nel 1550 i monaci impiantarono una fornace di mattoni e attuarono loro stessi un ampliamento con l'aggiunta di un braccio e, pochi anni più tardi, nel 1565, si completò anche il rifacimento della chiesa strettamente connessa al complesso monastico. Circa un secolo dopo, reso necessario un ulteriore ampliamento del convento, venne realizzato un secondo chiostro e, a ovest di questo, venne costruito un cortile quadrato circondato da edifici destinati ai vari servizi della comunità monastica.



THE "OLIVETANS" IN ROVIGO

The transition to the order of the Olivetans was the period of the greatest changes. The old buildings were demolished due to their precariousness and the cloister was built. Some details of the columns and capitals show stylistic affinities with similar details recognizable in the portico of Palazzo Roverella with possible attribution to the famous architect Biagio Rossetti, active in Ferrara in those years, especially in the Olivetan monastery of San Giorgio from which, moreover, until the Council of Trent, the monastery of San Bartolomeo depended. It is known from written testimonies that the outer walls of the cloister were frescoed with Stories from the Genesis. In 1550 the monks installed a brick kiln and themselves carried out an extension with the addition of an arm. A few years later, in 1565, the reconstruction of the church, closely connected to the monastery complex, was completed. About a century later, when a further enlargement of the convent was necessary, a second cloister was built and, to the west of it, a square courtyard was built surrounded by buildings intended for the various services of the monastic community.

LA DECADENZA

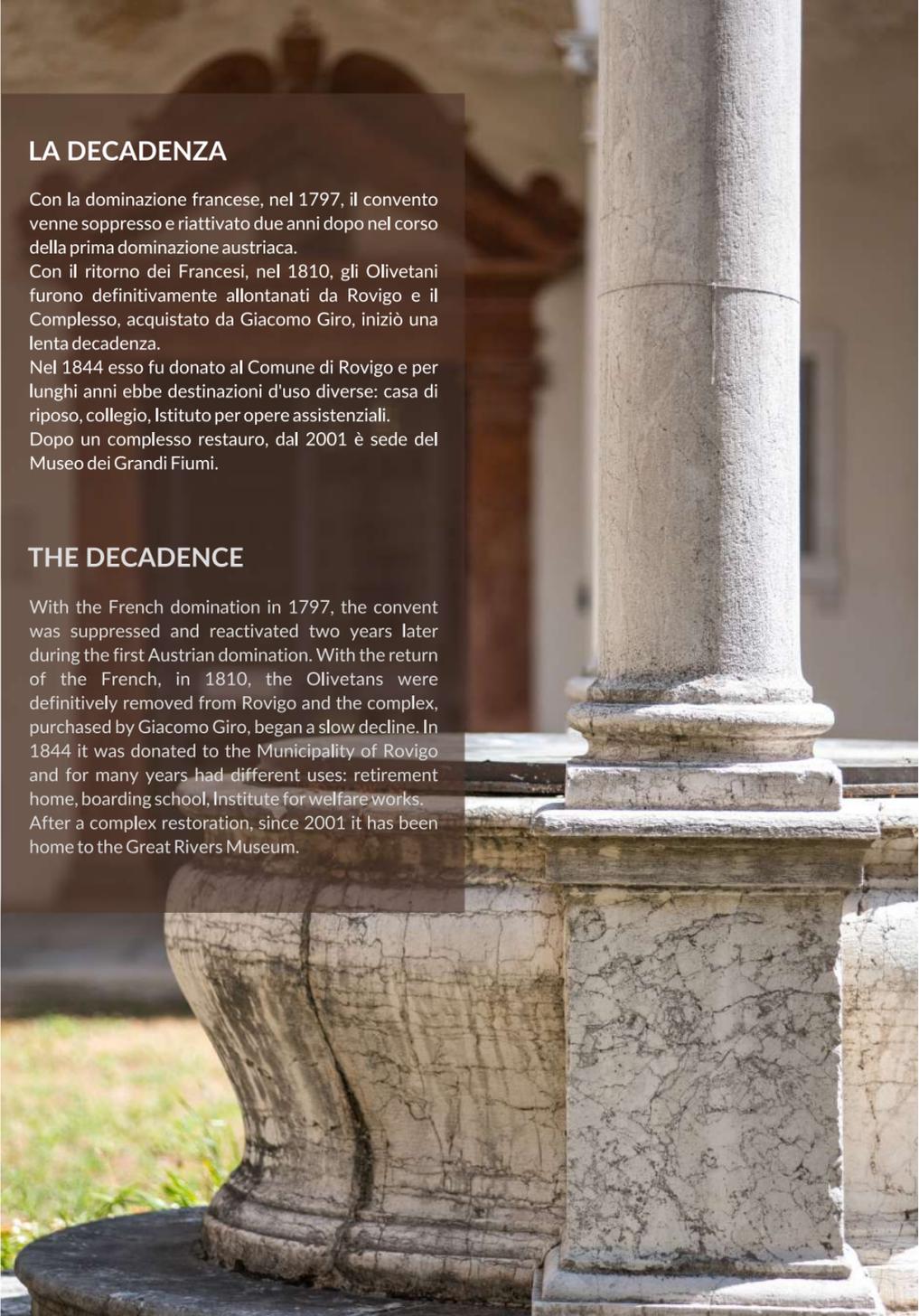
Con la dominazione francese, nel 1797, il convento venne soppresso e riattivato due anni dopo nel corso della prima dominazione austriaca.

Con il ritorno dei Francesi, nel 1810, gli Olivetani furono definitivamente allontanati da Rovigo e il Complesso, acquistato da Giacomo Giro, iniziò una lenta decadenza.

Nel 1844 esso fu donato al Comune di Rovigo e per lunghi anni ebbe destinazioni d'uso diverse: casa di riposo, collegio, Istituto per opere assistenziali. Dopo un complesso restauro, dal 2001 è sede del Museo dei Grandi Fiumi.

THE DECADENCE

With the French domination in 1797, the convent was suppressed and reactivated two years later during the first Austrian domination. With the return of the French, in 1810, the Olivetans were definitively removed from Rovigo and the complex, purchased by Giacomo Giro, began a slow decline. In 1844 it was donated to the Municipality of Rovigo and for many years had different uses: retirement home, boarding school, Institute for welfare works. After a complex restoration, since 2001 it has been home to the Great Rivers Museum.



IL MUSEO DEI GRANDI FIUMI

Ad accogliere il visitatore è il simbolo del Museo: il volto di Fetonte, personaggio mitologico, figlio del Sole, che Ovidio racconta essere caduto, con tutto il carro solare, nelle acque del fiume Eridano a poca distanza da qui.

E non poteva essere scelto emblema migliore per un museo posto in un territorio modellato dai due maggiori fiumi italiani, il Po e l'Adige, i cui corsi hanno profondamente influenzato l'ubicazione degli abitati nel corso dei secoli.

Al primo piano dell'ex Monastero degli Olivetani, attraverso un percorso espositivo e un allestimento innovativo, si ha l'opportunità di ripercorrere le tappe fondamentali della storia antropica e naturale del territorio polesano, inserita nel più ampio orizzonte del panorama storico d'Europa e del Mediterraneo.

THE MUSEUM OF GREAT RIVERS

The symbol of the Museum welcomes the visitor: the face of Phaeton, a mythological figure, son of the Sun, that Ovid tells of having fallen, with the whole solar chariot into the waters of the Eridanus river not far from here.

And it could not have been chosen a better emblem for a museum located in an area shaped by the two major Italian rivers, the Po and the Adige, whose course has profoundly influenced the location of the inhabitants over the centuries.

On the first floor of the former Olivetani monastery, through an exhibition itinerary and an innovative set-up, there is the opportunity to retrace the fundamental stages of the anthropic and natural history of the Polesine area, inserted in the wider horizon of the historical panorama of Europe and the Mediterranean.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Sin dalla sua apertura, l'allestimento curato da Gabbris Ferrari, scenografo e artista rodigino, si propone quale laboratorio di sperimentazione museografica e scenografica. Alle vetrine contenenti i reperti, si alternano accorgimenti scenografici che attraggono e coinvolgono il visitatore rendendolo protagonista.

Il percorso espositivo si snoda fra Età del Ferro, Età Romana, Età Medioevale ed Età Rinascimentale. Il Museo è però in continua evoluzione.

Nel 2022, infatti, la già ricchissima collezione museale si è arricchita della Sezione dedicata all'ambra. L'incredibile quantità e varietà dei reperti ottenuti dalla lavorazione della preziosa resina fossile, provenienti da importanti scavi archeologici in varie località della provincia, dimostrano l'estrema importanza del territorio polesano posto al centro di intensi scambi commerciali che intercorrevano tra l'Europa centro-settentrionale e l'area mediterranea nella tarda Età del Bronzo.

THE EXHIBITION PATH

Since its opening, the installation curated by Gabbris Ferrari, set designer and artist from Rovigo, has been designed as a museographic and scenographic experimentation laboratory.

The showcases containing the finds alternate with scenographic tricks that attract and involve the visitor, making him the protagonist. The exhibition path winds between Iron Age, Roman Age, Medieval Age, Renaissance Age. However, the museum is constantly evolving.

In 2022, in fact, the already very rich museum collection was enriched by the section dedicated to amber. The incredible quantity and variety of finds obtained from the processing of the precious fossil resin, coming from important archaeological excavations in various localities of the province, demonstrate the extreme importance of the Polesine area, which was the center of intense trade between Central-Northern Europe and the Mediterranean area in the late Bronze Age.

